

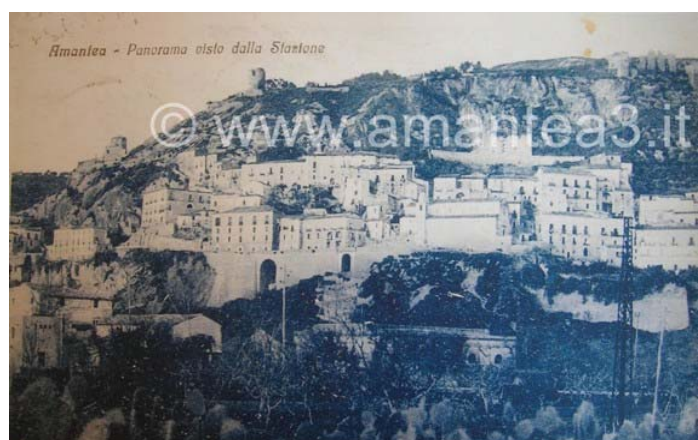
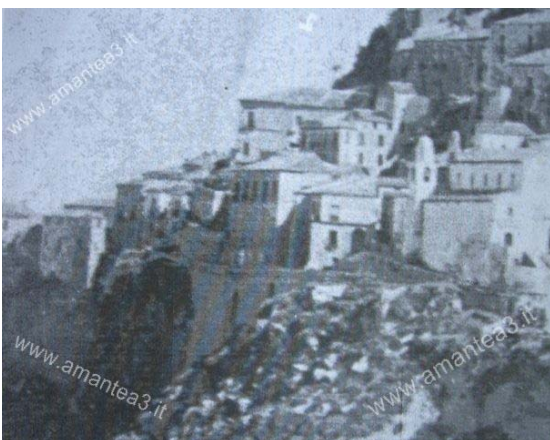
L'ECCIDIO DEL 20 FEBBRAIO 1943

Amantea ricorda!

Che ad Amantea il civico 50 di via Indipendenza non esiste dal 20 febbraio 1943, le amministrazioni presiedute dal podestà dell'epoca e dai sindaci, da Settimio Perna a Pierino Policicchio, da Alessandro De Munno a Domenico Alecce e più giù fino a Franco La Rupa, Giovanbattista Morelli e Franco Tonnara, non se ne sono mai accorte! Infatti da 69 anni, sul lato destro della direzione nord di via Indipendenza (numeri pari) si salta direttamente dal civico 48 al quello 52.



La F.I.D.A.P.A di Amantea, come sempre rispettosa dei sentimenti della nostra comunità, nel dare alle stampe la locandina del "CAMMINO DEI RICORDI" - 20 febbraio 1943 ..*Mi ricordo ca' chillu jurnu...* non ha potuto indicare davanti a quale numero civico di via Indipendenza sarà celebrata domani una Santa Messa di suffragio per le innocenti vittime del bombardamento avvenuto in quella data. Bastava andare al catasto per sapere che il *Palazzo Del Giudice* del civico 50 era scomparso assieme ai nostri 26 fratelli, in un attimo, alle 4 e mezza di quel tragico pomeriggio del 20 febbraio del '43.



Data la *dimenticanza* delle Istituzioni potrebbe essere tragicamente possibile che l'Ufficio Riscossione ICI del Comune invii ancora al civico 50 di via Indipendenza, agli eredi di Tommaso Del Giudice, perito insieme alla nipotina Fernanda di 15 anni, sotto il bombardamento, i bollettini di pagamento della tassa comunale. D'altronde i ruderi non sono disseminati su un'area edificabile?

F.I.D.A.P.A. International Federation of Business Professional Women
 FEDERAZIONE ITALIANA DONNA ARTI PROFESSIONI AFFARI
 DISTRETTO SUD-OVEST
 SEZIONE DI AMANTEA

B.P.W. Italy

IL CAMMINO DEI RICORDI
 Progetto socio-culturale

La F.I.D.A.P.A.
 presenta

20 Febbraio 1943
"... Mi ricuordu ca' chillu jurnu... !!"

PROGRAMMA

LUNEDÌ 20 Febbraio 2012

Ore 9.00 Celebrazione Santa Messa a suffragio
 dei caduti sotto il bombardamento di Amantea.
 Deposizione nuova Stele.
 Centro Storico Via Indipendenza

Ore 20.00 Rappresentazione teatrale a quadri

20 Febbraio 1943
"... Mi ricuordu ca' chillu jurnu... !!"

Testi e regia: Wanda IORNO
 Realizzazione video: Francesca Sicoli
 Auditorium A.Longo - Scuole Medie G.Mameli

SI RINGRAZIA: L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AMANTEA
 ANTONIO CIMA - AMANTEA3.IT (per la preziosa collaborazione)

La F.I.D.A.P.A. *deporrà* poi, sul luogo dell'Eccidio, forse al posto della lapide collocata dall'Amministrazione Comunale per ricordare il 60° anno dal tragico evento il 27 febbraio 2003 (chissà perché il 27 e non il 20!) e distrutta da ignoti vandali il 26 ott. u.s., una stele commemorativa.

20 FEBBRAIO 1943 ORE 16.30 BOMBARDAMENTO		
MICHENZI DOMENICO	MESI 4	DEL GIUDICE FERNARDA ANNI 15
ALOE ANNA MARIA	.. 6	FURELLI GIUSEPPE .. 15
RUGGIERO FRANCESCA	.. 11	PUCCI IDA .. 21
MOLLANO ROCCO	ANNI 1	BAZZARELLI GIUSEPPE .. 25
GABRIELE MARIA FRANCESCA	.. 2	PULICE NICOLINA .. 27
ALOE ANTONIO	.. 2	DEL GIUDICE EBE .. 28
PELLEGRINO FRANCESCO	.. 3	VELTRI ROSINA .. 28
ALOE RAFFAELA	.. 4	ALOISIO MARIA .. 31
CIMA ROCCO	.. 6	BONAVITA DAMIANO .. 34
DEL GIUDICE EGLE	.. 6	POLITANO MARIA .. 44
RUGGIERO ROSA	.. 8	PERRONE MARIA SAVERIA .. 49
AMICO FRANCESCA	.. 11	DEL GIUDICE TOMMASO .. 81
MAZZOTTA GIUSEPPE	.. 12	

LA LORO MEMORIA SIA MONITO DI PACE
 L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 27 02 2003 A 60 ANNI DALL AVVENIMENTO



Sicuramente la FIDAPA rimedierà all'errore, segnalato più volte invano dalla gentile nipote Carmelina Spirito all'Amministrazione Comunale, di aver dimenticato il nome del nonno Ferdinando Spirito che, in licenza dal servizio nella guardia di finanza in un paese dell'Avellinese, era perito anche lui nell'immane disastro. Banale errore dovuto alla fretta, anche se la lapide è stata collocata con ritardo, ad una settimana dalla ricorrenza! Non avrebbe forse fatto Kappler, per la fretta, un errore di conteggio delle persone da massacrare, l'anno dopo il 24 marzo del 1944, alle Forse Ardeatine: 335 anziché le 330 di quelle calcolate per rappresaglia?



La stele non potrà essere preziosa come quella che Renata Polverini, presidente della Regione Lazio, ha dedicato ai caduti di Nassirya, nel piazzale antistante la presidenza della Giunta, a Roma. La F.I.D.A.P.A. avrebbe fatto altrettanto, come sarebbe stato giusto ed onorevole, se alla sua buona volontà ed alle povere risorse di una associazione privata, si fosse aggiunto un finanziamento comunale, distratto dalle cifre esorbitanti necessarie alle *feste di piazza*.



Il bombardamento su Amantea del pomeriggio del 20 febbraio era stato preceduto (solo nel febbraio '43!) da quelli del:

- 3/2/43 con 9 aerei B-24's della U.S: Air Force (aeronautica militare americana) su Palermo, Messina e Platì (RC)
- 04/2/43 con aerei Bomber Command su Torino e La Spezia
- 07/2/43 con 12 aerei B-17's, e 50 B-26's dell' U.S. Air Force su Elmas, Cagliari e Napoli.
- 07/2/43 con 9 aerei B-24's dell'U.S.Air Force su Napoli,



- 08/2/43 con 9 aerei B-24's dell'U.S. Air Force su Messina.
- 10/2/43 con 9 aerei B-24's dell'U.S. Air Force su Palermo
- 13/2/43 con 9 aerei B-24's dell'U.S. Air Force su Napoli e Crotone.
e Aerei Liberators della RAF (Royal Air Force – aeronautica militare inglese) su Castelli/Pediada
- 14/2/43 con aerei Bomber Command su La Spezia, Milano e con aerei USA Air Force su Civitavecchia
- 15/2/43 con 12 aerei B-17's dell'U.S. Air Force su Napoli e Palermo, con Aerei NAAF 40 B-17's (RAF, Malta) su Elmas ed Aerei B-25's, B-26's della A/F su Villacidro e Decimomannu.

- 17/2/43 bombardamento su Cagliari.

Il 20 febbraio '43 nove aerei B-24 dell'Air Force (americani) e Liberators della RAF inglese (Royal Air Force) bombardano Amantea, Crotone, Cittanova, Napoli, Gioia Tauro, Palmi, Nicotera e Rosarno.

Il bombardamento su Amantea causa 26 vittime, di cui 15 neonati, bambini e ragazzi.

I danni di quello di **Crotone** sono riportati nel Bollettino di Guerra n° 995 del 21/2/1943: “Aerei britannici hanno bombardato Crotona, colpendo l'asilo infantile *Regina Margherita* e numerosi fabbricati civili. Sono segnalati tre morti e 15 feriti fra la popolazione“.

Quello su **Cittanova** causa 105 morti e 150 case distrutte.

Quello su **Napoli**, oltre ai numerosi morti dovuti ai crolli di vari palazzi, provoca una strage a causa di un tragico avvenimento fortuito. Mentre centinaia di persone stavano uscendo dal rifugio di Piazza S.Gaetano, nel cuore della Napoli antica, perché era suonata la sirena del *cessato allarme*, suonò nuovamente l'allarme perché un altro stormo di aerei si stava avvicinando alla città per bombardarla ancora. Nella terribile calca che si formò fra la folla di persone che cercavano di entrare e quelle che stavano uscendo, decine di adulti e bambini finirono schiacciati.



Il mesto corteo funebre delle vittime di Amantea del bombardamento del 20 febbraio 1943.



Quello su **Gioia Tauro** durante il quale gli alleati sganciarono 5 bombe su una segheria nel rione Monacelli, scambiata erroneamente per un deposito di munizioni, provocò la morte di 45 persone e un centinaio di feriti (in alto a destra la targa che ricorda l'evento. E' stata posta nello stesso quartiere, dall'amministrazione comunale, nel suo trentesimo anniversario).

Numerose vittime si registrarono anche nei bombardamenti di **Palmi, Nicotera e Rosarno**.

Tante le occasioni mancate da parte delle amministrazioni comunali di Amantea, succedutesi durante la 1^a e 2^a repubblica, per *rendere perenne il ricordo del sacrificio* dei nostri concittadini, trasformando il teatro della strage in un *luogo simbolo* della rinascita morale della città.

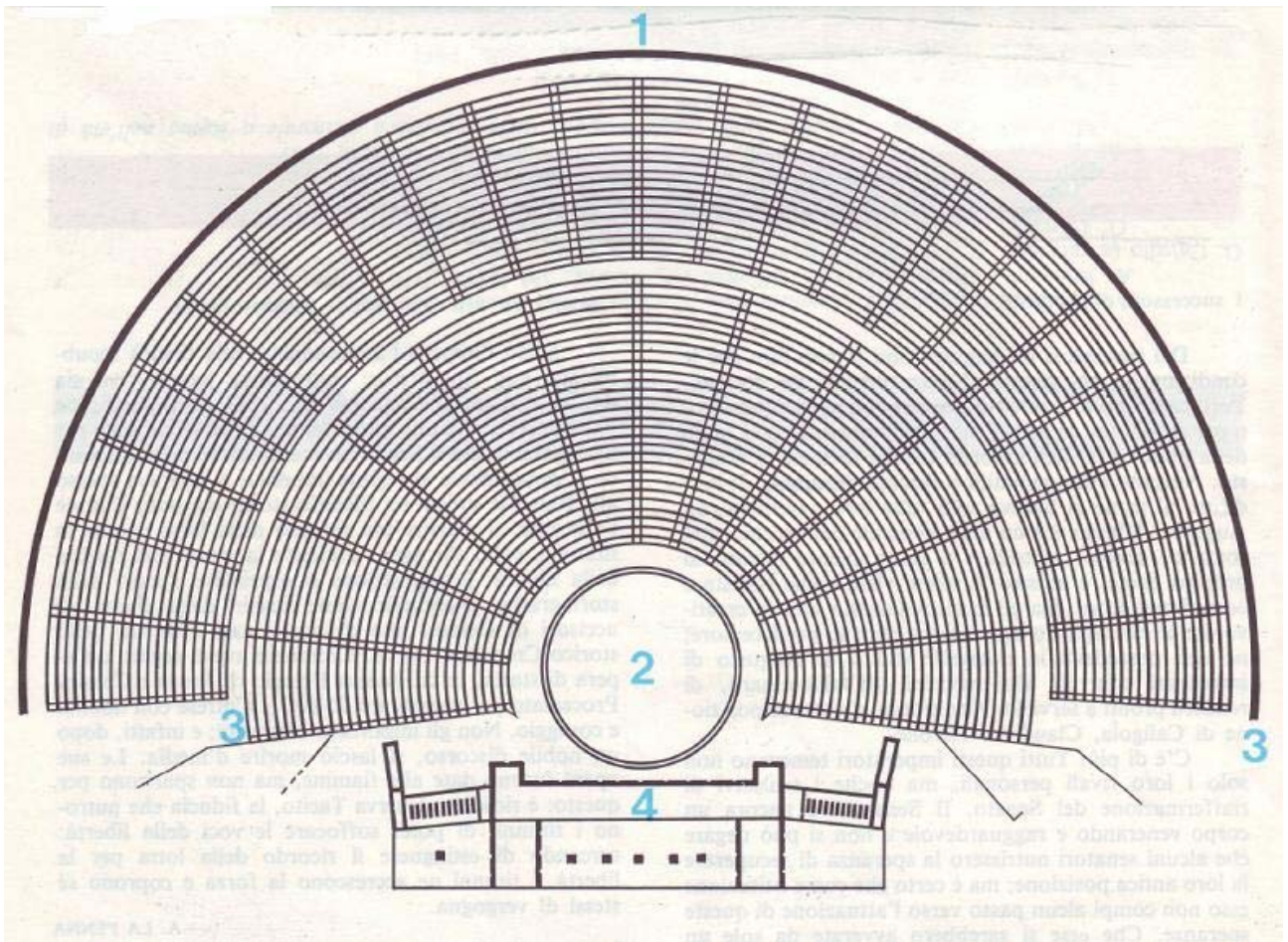
Una per tutte: una magnifica idea prodotta dallo **Studio dell'Arch. Adriano De Luca negli anni '90**, e promossa invano dall'Assessore ai Lavori pubblici del tempo, il compianto ing. Giuseppe Sposato.

Quella cioè della rimozione delle macerie, salvando l'angolo che si vede nella foto sottostante (come simbolo del sacrificio lì consumatosi) e che sarebbe stato incorporato nella scena di un **Odeon** (o teatro greco).

Proprio perché i teatri greci erano per lo più costruiti sul pendio di un terreno collinoso in modo da fare appoggiare direttamente i gradini sul terreno, l'Odeon del *Progetto De Luca* ben si adattava al pendio su cui si trovano le macerie. Sul pendio che sale verso la *Chianura* era prevista la realizzazione della *cavea*, (la parte scavata) con le gradinate ad arco.



Ricostruzione ideale di un teatro greco



Il teatro greco, del quale ebbi il piacere di vedere il costoso plastico ed il relativo progetto tecnico, era composto dalle seguenti parti: 1) la *gradinata*, riservata agli spettatori con forma più ampia di un semicerchio e divisa in diversi settori da scale d'accesso ai sedili e da particolari ripiani, destinati a facilitare lo sfollamento; 2) l'*orchestra* o luogo dove nell'antica Grecia si muoveva e cantava il coro, corrispondente alla nostra «platèa», circolare e al centro aveva un altare che ricordava il *luogo del sacrificio*; 3) luoghi di accesso per gli spettatori; 4) il palcoscenico o *scena*, che incorporava l'angolo di muro del Palazzo Del Giudice a *Perenne Memoria*.

Questa magnifica opera dalla grande valenza commemorativa, con la scena rivolta al mare e lo sfondo dello *Stromboli* ed il suo *pennacchio*, così come quello di Tindarys guarda l'isola di Vulcano, sarebbe stata inoltre una struttura di grande utilità per manifestazioni culturali estive.

Un nome, quale per esempio **Teatro "Eroi di Amantea"** ed un indirizzo non più Via Indipendenza 50, ma **Piazzetta Martiri febbraio 43**, avrebbero restituito certamente più degna onorificenza all'innocente sacrificio delle vittime.

Amantea 19 febbraio 2012

Dante Perri